

VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / C



✠ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 6,17.20-26)

In quel tempo, ¹⁷Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidòne.

²⁰Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. ²¹Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. ²²Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. ²³Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

²⁴Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. ²⁵Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. ²⁶Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

Breve riflessione

(don Felice Raffaele)

Gesù, giunto in un luogo pianeggiante con i Dodici, proclama le Beatitudini. La domanda che sorge è proprio questa: perché Gesù dona le Beatitudini?

Gesù vuole infondere coraggio, vuole donare speranza. Altrimenti guardando la storia, fatta di prove, potremmo spesso abbatteci, scoraggiarci.

Gesù parla sì di una situazione di sofferenza nella quale potremmo trovarci (povertà, fame, pianto, persecuzione), ma proprio in quei momenti di dolore, se restiamo fedeli a Dio e ci manteniamo obbedienti a Lui, abbiamo la forza quasi di “risorgere”: pur essendo poveri, sarà nostro il regno di Dio; se siamo nel pianto, troveremo il sorriso; in tempi di fame, saremo saziati, e così via. Lui è la nostra Provvidenza.

Il secondo aspetto è questo: anche nel momento in cui gli uomini ci odieranno, ci metteranno al bando, ci insulteranno e, persino, *“disprezzeranno il nostro nome come infame”* a motivo della nostra fedeltà al Signore, non dobbiamo avere timore ma, piuttosto, rallegrarci ed esultare, poiché *grande è la nostra ricompensa nei cieli*. Tutto questo ci conforma a quanto hanno vissuto coloro che sono stati fedeli Dio: *Allo stesso modo sono stati trattati i profeti*.

Gesù, dopo il “Beati voi” attesta il “Guai a voi, rimproverando l’atteggiamento dei ricchi, cioè di coloro che si sentono sazi, autosufficienti, e, in modo spensierato, “ridono”. Gesù si sta rivolgendo a coloro che scelgono di vivere nell’autonomia da Dio, non vogliono mantenere il loro legame di dipendenza da Dio, e gestiscono la loro vita confidando nelle proprie sicurezze e forze umane.

Questi principi che il Vangelo ci dona mettiamoli nel cuore e sforziamoci di incarnarli.

La Vergine Maria ci aiuti a conservare sempre la fede nei momenti di sofferenza o di persecuzione, perché solo *“con la perseveranza salveremo le nostre vite”* (cfr Lc 21,19).